



Cooperazione transfrontaliera in Europa

Interreg, ESPON, URBACT:
cooperazione a valore aggiunto

Coordinationi regionali
e nazionali svizzere



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Segreteria di Stato dell'economia SECO

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE

regionouisse

Cooperazione transfrontaliera nell'ambito di Interreg

Indice

Cooperazione transfrontaliera nell'ambito di Interreg	2
Programmi di cooperazione transfrontaliera	3
Politica regionale dell'Unione europea	4
La Nuova politica regionale (NPR)	5
Come funziona concretamente Interreg?	6
Testimonianza:	
Leendert den Haan, Brugg (AG)	7
Partecipazione a Interreg in sintesi	8
Interreg VI A Francia-Svizzera	9
Interreg VI A Italia-Svizzera	10
Interreg VI A Reno superiore	11
Interreg VI A Reno alpino-Lago di Costanza-Alto Reno	12
Testimonianza:	
Angelika Abderhalten, Zerne (GR)	13
Interreg VI B Spazio Alpino, EUSALP	14
Interreg VI B Europa nord-occidentale	15
URBACT IV, ESPON 2030	16
Interreg Europe	17
Testimonianza:	
Alexis Lacroix, Nyon (VD)	18
Interreg VI A Francia-Italia Alcotra	19
INTERACT, regionsuisse	19

Impressum

Editori

Segreteria di Stato dell'economia (SECO)
Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE)
regionsuisse - Centro della rete di sviluppo regionale
Coordinazioni regionali e nazionali svizzere Interreg

Redazione e coordinamento

Béla Filep, SECO
Urs Steiger, regionsuisse

Grafica e illustrazione

Kurt Brunner
Illunauten:
Barbara Seiler, Annina Burkhard

Traduzione

si dice sàrl, Friburgo

Foto

regionsuisse, Priska Ketterer (pag. 7, 13, 18)
Justine Grandcollot, Juste un Clic (pag. 9), Michel Kurst (pag. 10), Knippser AdobeStock (pag. 11), Thurbo (pag. 12), Markus Winkler, unsplash (pag. 15), Switzerland Innovation Park Biel/Bienne (pag. 17)

Oggi la nostra vita e la nostra attività professionale si svolgono in spazi che travalicano i confini amministrativi. Negli ultimi decenni in tutto il mondo, ma soprattutto in Europa, sono state abbattute molte barriere. Oggi i mercati delle merci, del lavoro e della ricerca, ma anche le reti di trasporto e le offerte culturali sono intimamente interconnessi e gli scambi transfrontalieri fanno ormai parte della nostra realtà quotidiana. Molte persone vivono da un lato del confine e lavorano e consumano dall'altro. Le aziende cercano e trovano clienti, partner commerciali e manodopera specializzata anche oltre frontiera.

Lanciando Interreg più di trent'anni fa, la Commissione europea ha creato uno strumento volto a promuovere la cooperazione transnazionale in Europa che punta a trovare soluzioni migliori e più efficienti e, di rimando, a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale e a favorire uno sviluppo territoriale equilibrato per mezzo di progetti transfrontalieri. La collaborazione con i Paesi vicini schiude nuovi orizzonti, permette di imparare gli uni dagli altri, di agire insieme e di lanciare progetti che offrono vantaggi a tutte le parti coinvolte. Nei cinque periodi programmatici Interreg finora conclusi sono stati avviati in tutta Europa migliaia di progetti che hanno permesso di rispondere congiuntamente a sfide transfrontaliere e di sviluppare soluzioni innovative. Con l'attuale sesto periodo di programmazione (Interreg VI, 2021-2027), l'UE porta avanti la sua collaudata politica di sostegno e mette a disposizione 10 miliardi di euro per la realizzazione di nuovi progetti promettenti.

La cooperazione con i Paesi limitrofi assume un'importanza fondamentale per la Svizzera non solo in termini di economia regionale, ma anche sul piano politico e culturale. Basti pensare che nel 2020 gli scambi commerciali con il solo Baden-Württemberg superavano quelli con la Cina e che a Basilea Città lavoravano circa 34 000 frontalieri provenienti da Germania e Francia, ossia circa un quinto del totale degli occupati del Cantone (190 000 persone). In Ticino, i frontalieri sono circa 73 000, ossia il 30 per cento degli occupati del Cantone.

È quindi naturale che la Svizzera prenda parte da decenni ai programmi Interreg dell'UE e sostenga finanziariamente la partecipazione di partner svizzeri. Il finanziamento da parte della Confederazione e dei Cantoni si iscrive nella Nuova politica regionale (NPR) e si allinea sostanzialmente agli obiettivi di quest'ultima. L'accento è posto sullo sviluppo economico delle regioni e viene data priorità al rafforzamento della competitività regionale e alla promozione dell'innovazione, dell'imprenditorialità e della creazione di valore. I Cantoni e altri soggetti possono però anche finanziare con mezzi propri o con mezzi di uffici federali, comuni, aziende o fondazioni progetti con finalità diverse, come per esempio per migliorare le infrastrutture di trasporto o promuovere lo scambio culturale.

interreg.ch

Programmi di cooperazione transfrontaliera

Interreg e altri strumenti volti a promuovere la cooperazione transfrontaliera in Europa sono parte integrante della Cooperazione territoriale europea (CTE). La CTE si articola in tre componenti:

Programmi transfrontalieri

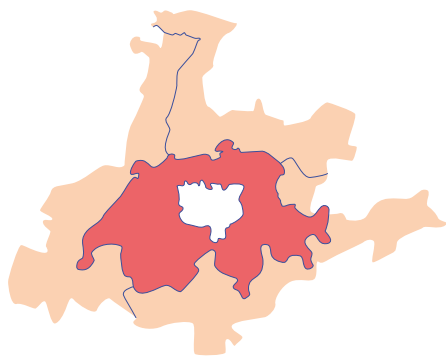
73 programmi transfrontalieri Interreg A rafforzano la cooperazione tra regioni confinanti. La Svizzera partecipa a quattro di questi: Francia-Svizzera, Italia-Svizzera, Reno superiore e Reno alpino-Lago di Costanza-Alto Reno. Partner svizzeri collaborano inoltre ad alcuni progetti del programma Italia-Francia Alcotra.

Programmi transnazionali

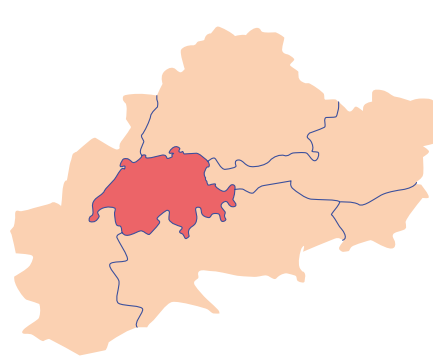
14 programmi Interreg B promuovono la cooperazione in territori transnazionali più grandi. Queste aree si estendono a vari Paesi e regioni e per la loro situazione geografica ed economica sono confrontate a sfide e problematiche analoghe. La Svizzera partecipa a due programmi Interreg B: Spazio Alpino e Europa nord-occidentale.

Programmi interregionali

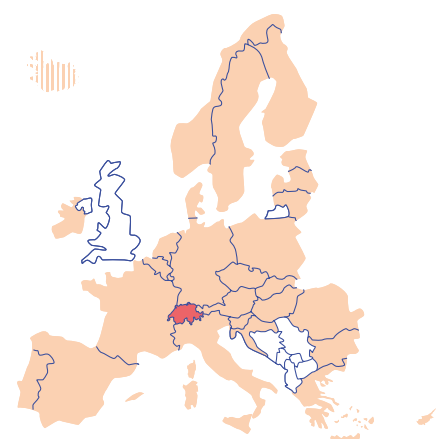
La componente interregionale della CTE favorisce lo scambio di esperienze in Europa. Vi rientrano il programma Interreg Europe, il programma per lo scambio di esperienze tra città URBACT, l'osservatorio in rete dell'assetto del territorio europeo ESPON e il programma di accompagnamento INTERACT. La Svizzera partecipa a tutti questi programmi.



Aree di programma Interreg A con partecipazione svizzera



Area di programma Spazio Alpino



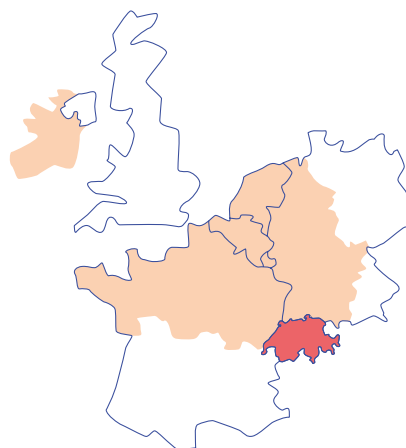
Aree di programma Interreg Europe e URBACT

Area di programma ESPON



Strategie macroregionali

Le tre componenti della CTE sono completate da strategie macroregionali che mirano a sfruttare più a fondo il potenziale delle grandi regioni. Queste strategie si focalizzano sull'identificazione delle sfide comuni e sulla definizione di obiettivi congiunti al fine di semplificare la cooperazione e il coordinamento a livello economico, sociale e territoriale. La Svizzera partecipa alla Strategia macroregionale per la regione alpina EUSALP.



Area di programma Europa nord-occidentale

Politica regionale dell'Unione europea

Interreg e gli altri strumenti della Cooperazione territoriale europea (CTE) – URBACT, ESPON, INTERACT e le strategie macroregionali – rappresentano la componente transfrontaliera della politica regionale e di coesione dell'UE (vedi riquadro). Con essa l'UE intende favorire lo sviluppo economico, sociale ed ecologico degli Stati membri e dei Paesi limitrofi non solo all'interno delle singole regioni, ma anche a livello transnazionale. Nel periodo 2021–2027, per un centinaio di programmi CTE sono stati stanziati complessivamente 10 miliardi di euro provenienti dal budget della politica regionale europea.

Partecipazione svizzera a Interreg

La Svizzera partecipa alla CTE dal 1990. A partire dal 2008 la Confederazione e i Cantoni hanno iniziato a sostenere la partecipazione a Interreg, URBACT e INTERACT nell'ambito della Nuova politica regionale (NPR).

I progetti con partecipazione svizzera possono ricevere aiuti finanziari se soddisfano gli obiettivi della NPR, ossia promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità e la creazione di valore e rafforzare la competitività regionale. La loro efficacia ai fini degli obiettivi è un aspetto fondamentale. I fondi NPR possono quindi servire anche a sostenere progetti riguardanti temi ambientali e sociali, a condizione che generino valore aggiunto per l'economia regionale e permettano per esempio di creare posti di lavoro.

I Cantoni e altri soggetti possono sostenere progetti Interreg anche con mezzi propri e di terzi (uffici federali, comuni, aziende o fondazioni) senza necessariamente contribuire al raggiungimento degli obiettivi della NPR, p. es. per migliorare le infrastrutture di trasporto o promuovere gli scambi culturali. Inoltre, nell'ambito di Interreg B, ESPON e URBACT, la NPR può sostenere progetti di importanza strategica nazionale anche se non perseguono i suoi obiettivi. Le priorità dei programmi CTE ai quali partecipa la Svizzera nel periodo di promozione 2021–2027 (cfr. pag. 3) sono definite in base agli ambiti tematici stabiliti dalla politica regionale dell'UE (cfr. riquadro).

Per il sesto periodo di Interreg (VI, 2021–2027) la Confederazione ha stanziato circa 56 milioni di franchi nell'ambito della NPR. I Cantoni metteranno a disposizione risorse per un ammontare almeno equivalente. Come nei periodi precedenti, i programmi Interreg e URBACT permettono di coprire solo una parte dei costi progettuali. Il resto dev'essere finanziato con mezzi propri o di terzi.

Politica di coesione dell'UE

La politica di coesione dell'UE è uno strumento di investimento che si prefigge di creare posti di lavoro, promuovere la competitività e la crescita economica, migliorare la qualità della vita e favorire lo sviluppo sostenibile.

Obiettivi 2021–2027

- ✖ Un'Europa più intelligente attraverso l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole e medie imprese
- ✖ Un'Europa più verde e a zero emissioni di CO₂ che attui

l'Accordo di Parigi e investa nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta ai cambiamenti climatici

- ✖ Un'Europa più interconnessa grazie a reti strategiche di trasporto e digitali
- ✖ Un'Europa più sociale che attui il pilastro europeo dei diritti sociali e sostenga la creazione di posti di lavoro di qualità, l'istruzione, le competenze, l'inclusione sociale e le pari opportunità nell'accesso all'assistenza sanitaria
- ✖ Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso il sostegno alle

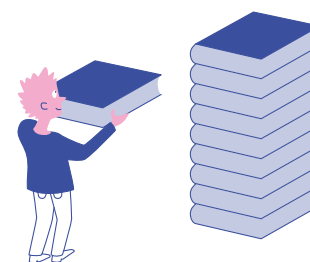
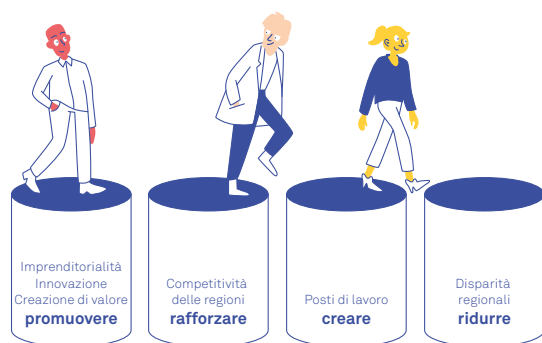
strategie di sviluppo locale e allo sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE

Nel periodo 2021–2027 l'UE prevede di investire 373 miliardi di euro nello sviluppo regionale attraverso la politica di coesione. I fondi europei saranno integrati da finanziamenti nazionali e regionali. Gli investimenti dovranno focalizzarsi su due obiettivi prioritari: un'Europa più intelligente e un'Europa più verde e a zero emissioni di CO₂.

La Nuova politica regionale (NPR)

Con la Nuova politica regionale (NPR) la Confederazione e i Cantoni sostengono dal 2008 lo sviluppo economico delle regioni di montagna, delle aree rurali e delle regioni di confine. La NPR mira a promuovere l'innovazione, sostenere il cambiamento strutturale nel turismo e agevolare la trasformazione digitale dell'economia. La sua attuazione a livello federale e il suo sviluppo competono alla Segreteria di Stato dell'economia (SECO).

regiosuisse.ch/it/nuova-politica-regionale-npr — improve-nrp.ch

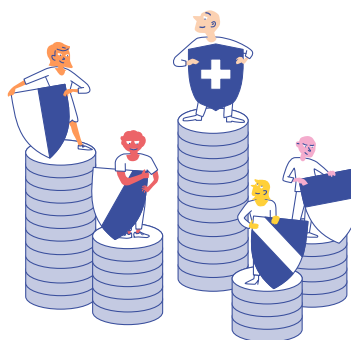


La Nuova politica regionale (NPR) investe in persone e aziende innovative che valorizzano le regioni rurali, le aree di montagna e le zone di confine in quanto spazi economici, ricreativi e di vita attraenti e le sviluppano nel segno della sostenibilità.

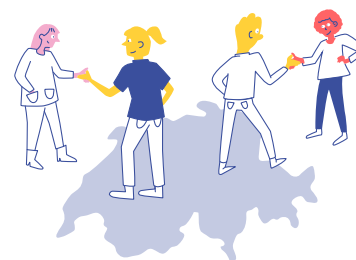
Dal 2008 al 2019, la Confederazione e i Cantoni hanno sostenuto finanziariamente oltre 3000 progetti nell'ambito della NPR.



Con la NPR la Confederazione sostiene la fase iniziale dei progetti. Il loro successo a lungo termine dipende dai promotori responsabili e dalle regioni.



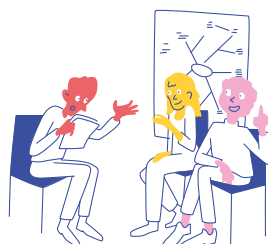
La Confederazione sovvenziona in particolare i progetti interessanti sul piano economico per i quali esiste una domanda reale. I Cantoni partecipano al finanziamento dei programmi garantendo un contributo almeno pari a quello della Confederazione. Nel periodo 2008–2019 la Confederazione e i Cantoni hanno investito complessivamente 320 milioni di franchi in contributi a fondo perso e hanno concesso prestiti per quasi 500 milioni di franchi.



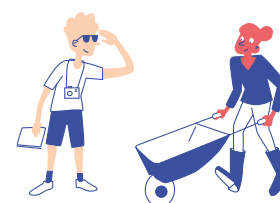
Cooperazione internazionale: attraverso Interreg anche progetti transfrontalieri possono beneficiare di un sostegno nell'ambito della NPR.



A livello federale, gli uffici responsabili dello sviluppo regionale intrattengono una stretta collaborazione per garantire uno sviluppo territoriale coerente.



Attraverso la piattaforma «regiosuisse», la Confederazione sostiene gli attori dello sviluppo regionale con un'ampia offerta di formazione e informazione.

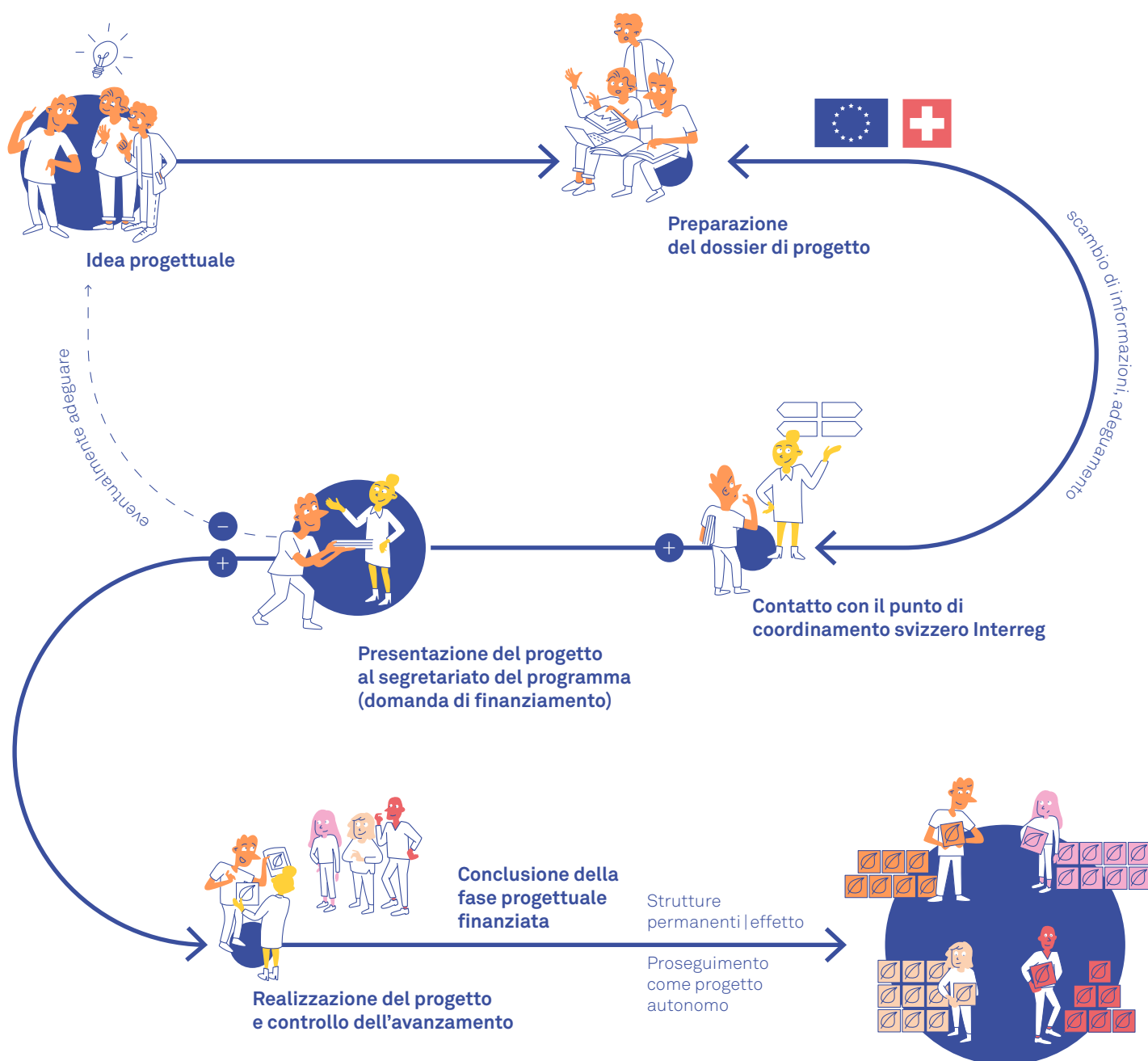


I finanziamenti concessi nell'ambito della NPR si concentrano su due priorità tematiche: industria e turismo.

Come funziona concretamente Interreg?

A seconda del programma, i promotori di progetti possono presentare le domande di finanziamento entro una data prestabilita in risposta a un bando oppure durante tutto l'anno senza scadenze precise. I servizi di coordinamento dei vari programmi in Svizzera fungono da punto di contatto per gli interessati e per i partner svizzeri. Forniscono informazioni sulle priorità di promozione, sulla procedura di presentazione delle domande e sui criteri di selezione, aiutano a trovare possibili partner e forniscono supporto anche durante la fase di attuazione del progetto.

Come in precedenza, nel sesto periodo programmatico 2021–2027 i servizi di coordinamento sono liberi di approvare qualsiasi progetto conforme ai criteri. I partner svizzeri possono partecipare a tutti i progetti a condizione di soddisfare i requisiti specifici del programma e possono lanciare autonomamente progetti Interreg.



«Abbiamo maturato esperienza nella regione di programma»

Leendert den Haan, esperto in tecnologia e innovazione, Hightech Zentrum Aargau AG, Brugg



La tecnica di stampa 3D, o per essere più precisi la produzione additiva, sembra fatta apposta per la cooperazione transfrontaliera. Aniché trasportare fisicamente i prodotti finiti oltre confine, basta infatti trasmettere via Internet le informazioni necessarie per la produzione e procedere alla «stampa» dei componenti presso il destinatario. Oggi questa tecnologia è impiegata soprattutto dalle piccole aziende attive a livello regionale. Non sorprende quindi che l'idea di sfruttare meglio il potenziale della produzione additiva in un mercato globale o comunque più vasto, abbozzata da Leendert den Haan, esperto in tecnologia e innovazione, durante un workshop della Commissione dell'Alto Reno, abbia suscitato un certo interesse. La Conferenza internazionale del Lago di Costanza ha quindi avviato un piccolo progetto per individuare le aziende interessate a costituire un consorzio regionale di cooperazione tecnologica. Sono stati così riuniti, nel quadro di un progetto Interreg, 24 partner tra cui 16 attori commerciali, le scuole universitarie professionali di Lörrach e del Vorarlberg nonché la Scuola universitaria di scienze applicate (ZHAW) di Winterthur.

La pandemia: una sfida e al tempo stesso un'opportunità

Il progetto Interreg, che ha preso il via nel 2019, mirava a dimostrare la fattibilità del nuovo modello d'affari e ad analizzare le condizioni necessarie per creare e gestire una piattaforma di supporto. In particolare si trattava di risolvere questioni inerenti alla cifratura dei dati, alle licenze o alla fatturazione digitale. Il contesto della pandemia di coronavirus ha ostacolato sensibilmente i lavori. «Alcuni dei partner industriali sono falliti, mentre altri si sono dovuti concentrare esclusivamente sulla propria attività per evitare un analogo destino», spiega Leendert den Haan. «In queste difficili circostanze abbiamo tuttavia potuto contare sul sostegno del Netzwerkstelle Ostschweiz, che ha mostrato grande flessibilità specialmente per quanto riguarda l'ingresso di nuovi partner di progetto.»

«La pandemia ha avuto anche aspetti positivi. Gli scambi digitali hanno per esempio fatto emergere le opportunità offerte da questa tecnologia in relazione ai mercati transfrontalieri.» Il progetto ha permesso di sviluppare a livello regionale ciò che in seguito potrà trovare applicazione in un mercato globale. «I partner hanno imparato ad alzare lo sguardo oltre i confini nazionali adottando una visione a 360° che permette loro di rendersi conto che i problemi sono analoghi sui due lati del confine e che la cooperazione offre nuove opportunità a tutti.»

Possibilità di ottimizzazione nell'ottica dell'industria

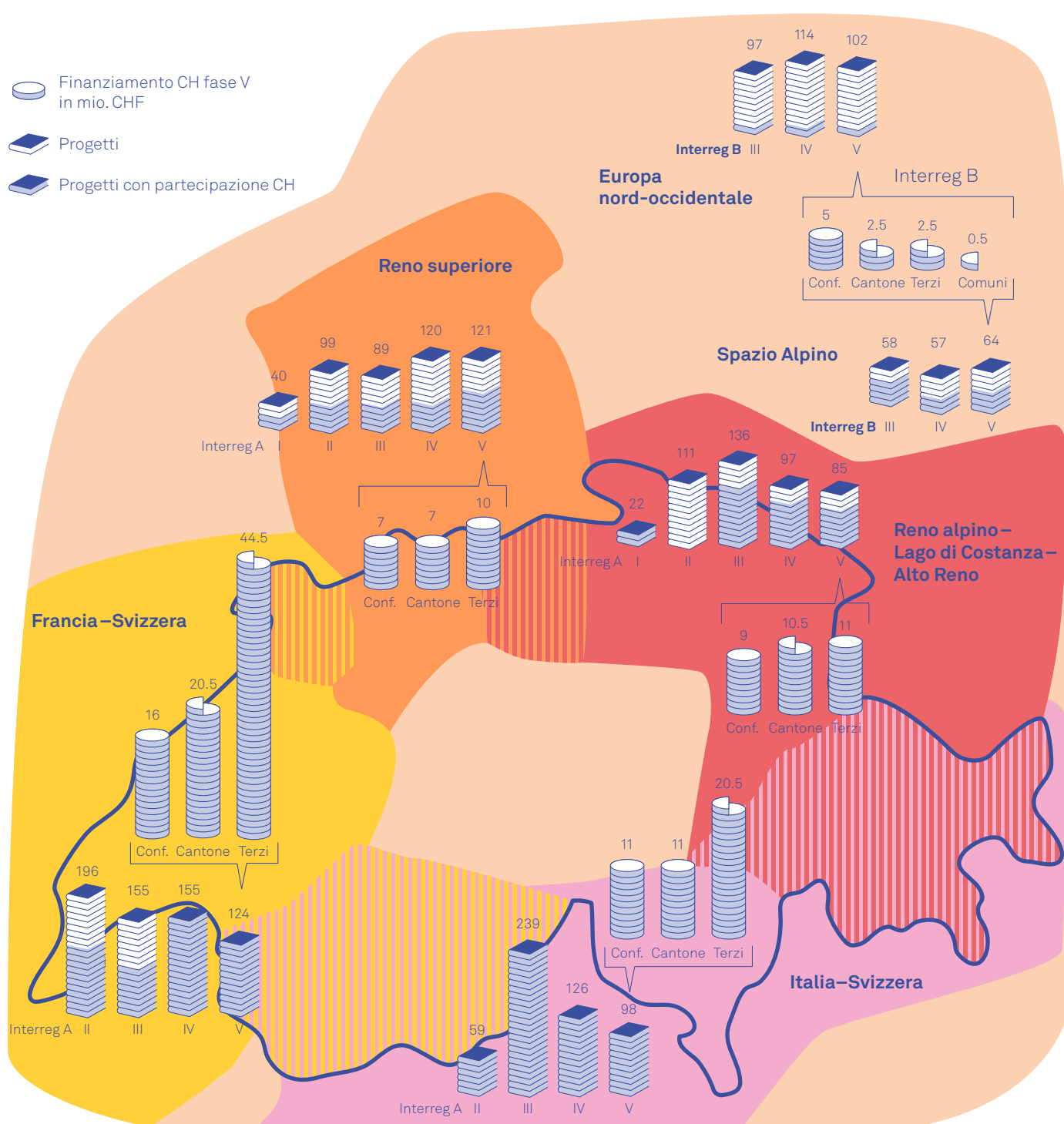
Leendert den Haan è estremamente orgoglioso di aver realizzato questo progetto tecnologico nel quadro di Interreg. Ritiene tuttavia che gli oneri amministrativi per i partner industriali siano elevati. Auspica inoltre soluzioni più flessibili in fatto di finanziamento. È infatti prassi comune che, per i progetti in ambito tecnologico, i privati si facciano carico delle prestazioni non sovvenzionate fornite dalle istituzioni universitarie.

interreg.org

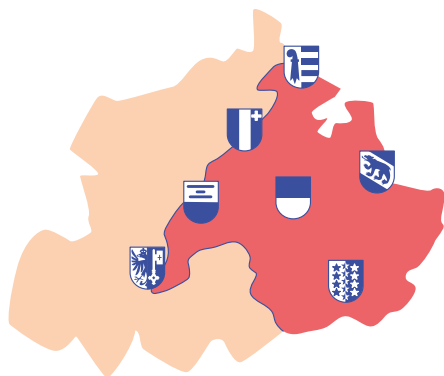
I partner hanno
adottato
una visione
a 360°.

La partecipazione a Interreg in sintesi

Le regioni e i Cantoni di frontiera svizzeri hanno aderito a Interreg sin dall'inizio (Interreg I, 1990–1993). La Confederazione vi partecipa dal secondo periodo di programmazione. Nei cinque periodi di programmazione conclusi sono stati finanziati moltissimi progetti. Nell'ambito di Interreg A, per esempio, i progetti con partecipazione svizzera finanziati sono stati circa 2000 (di cui 68% con partner svizzeri), quelli nell'ambito di Interreg B 500 (di cui 29% con partner svizzeri). La Confederazione ha progressivamente aumentato il suo contributo, tanto che nel quinto periodo programmatico ha stanziato 56 milioni di franchi, contro i 61 stanziati dai Cantoni. I contributi federali e cantonali generano considerevoli investimenti supplementari da parte di terzi (comuni, organizzazioni, scuole universitarie e aziende).



Interreg VI A Francia-Svizzera



Cifre chiave

- Superficie: 38 982 km²
- Abitanti: 5,6 milioni
- Quasi 150 000 lavoratrici e lavoratori transfrontalieri
- Cantoni partecipanti: BE, FR, GE, JU, NE, VD et VS

Priorità

- ✕ Transizione ecologica, energie rinnovabili, biodiversità
- ✕ Ricerca e innovazione, uso delle tecnologie digitali
- ✕ Mobilità sostenibile e multimodale
- ✕ Turismo, cultura, innovazione sociale
- ✕ Sviluppo di spazi funzionali transfrontalieri

Punto di contatto

Coordination régionale Interreg
arcjurassien.ch
rue de la Paix 13
CH-2300 La Chaux-de-Fonds
+41 32 889 76 19
france-suisse@interreg.ch



Il programma Interreg VI A Francia-Svizzera 2021-2027, che si iscrive in una lunga tradizione di cooperazione, sostiene le dinamiche transfrontaliere e favorisce la coesione economica, sociale e territoriale lungo il confine tra i due Paesi. L'attuale periodo programmatico è focalizzato sulla transizione ecologica.

Il programma riguarda due aree di cooperazione: il bacino del Lemano, confrontato a sfide connesse al suo carattere prevalentemente urbano e terziario, e l'Arco giurasiano, un territorio rurale frammentato in cui predomina il settore industriale. Entrambe includono regioni transfrontaliere con dinamiche e problematiche specifiche. Per garantire un certo equilibrio, vi è da tempo la possibilità di promuovere progetti mirati in risposta ai problemi specifici di queste aree, tenendo conto che alcune di esse appartengono a un Paese membro dell'Unione europea e altre alla Svizzera.

Il programma Interreg VI propone una serie di novità per quanto riguarda gli ambiti incentivati. La principale priorità è rappresentata dalla decarbonizzazione dell'economia, dalla preservazione delle risorse naturali e dallo sviluppo delle energie rinnovabili.

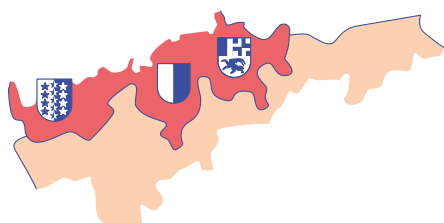
Tre altre priorità tematiche consentono di portare avanti gli sforzi iniziati nel periodo programmatico precedente e sostenere progetti volti a rafforzare la competitività delle aree in questione. La promozione dello scambio di conoscenze tra attori del settore ricerca e sviluppo prosegue e l'accento viene messo sulla digitalizzazione. Per quanto riguarda la mobilità, il programma si concentra sulla sostenibilità e la multimodalità, sostenendo in particolare l'ampliamento delle reti di trasporto pubblico. Infine, i settori del turismo e della cultura, che hanno particolarmente sofferto delle conseguenze della pandemia, vengono incentivati a sviluppare progetti di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale.

Una quinta e ultima priorità, innovativa e trasversale, punta all'elaborazione di strategie territoriali transfrontaliere. Possono così beneficiare di adeguato sostegno anche la cooperazione giuridica e amministrativa tra le amministrazioni pubbliche nonché le attività svolte dai cittadini.

Tutti gli attori economici privati e pubblici possono beneficiare di un sostegno, a condizione che il progetto sia condotto da almeno due partner, uno per ciascun Paese. Il valore aggiunto della dimensione transfrontaliera del progetto è un elemento essenziale in sede di analisi e valutazione.

interreg-francesuisse.eu

Interreg VI A Italia-Svizzera



Cifre chiave

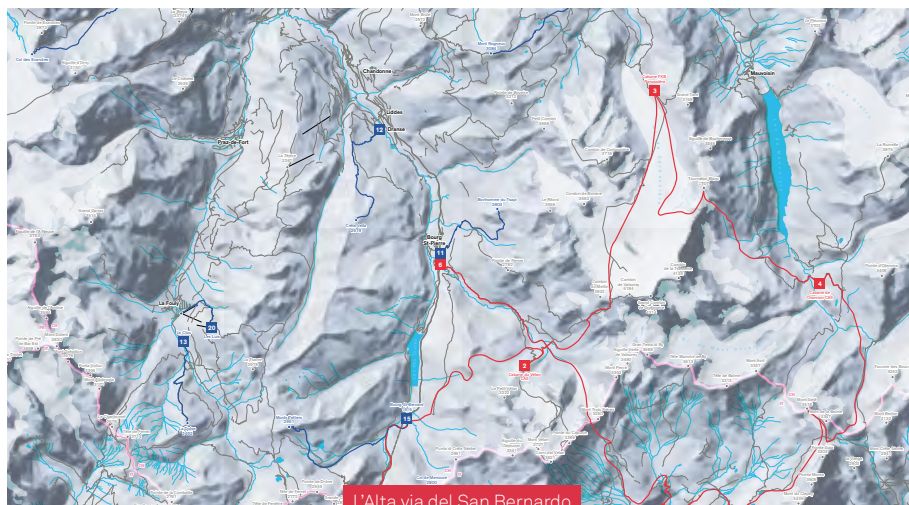
- Superficie: 38'000 km²
- Abitanti: 4.4 milioni
- 89'000 Lavoratori frontalieri
- Cantoni che partecipano al programma: VS, GR

Priorità

- ✖ Ricerca, Innovazione e Competitività
- ✖ Tutela del patrimonio naturale e adattamento al cambiamento climatico
- ✖ Mobilità intermodale e sostenibile
- ✖ Turismo sostenibile e cultura, sanità
- ✖ Efficienza amministrativa

Punto di contatto

Coordinazione regionale Interreg
Via S. Franscini 17
CH-6501 Bellinzona
+41 91 814 35 45
interreg@ti.ch



Il Programma di cooperazione transfrontaliera I-CH 2021-2027 si iscrive nel territorio che separa l'area Mediterranea da quella dell'Europa settentrionale. Partecipano al Programma i Cantoni Vallese, Ticino e Grigioni per parte svizzera, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione autonoma Valle d'Aosta e la Provincia autonoma di Bolzano sul versante italiano.

La cooperazione transfrontaliera progettuale garantita dalla partecipazione ai programmi di cooperazione europea (Interreg) è l'unico strumento finanziario a disposizione degli attori cantonali che hanno idee innovative per sormontare gli ostacoli dati dalla frontiera o per approfittare al meglio delle opportunità che una maggiore collaborazione può fornire.

L'area interessata dal programma è molto eterogenea, comprende infatti diverse aree funzionali. Per questo motivo il programma prevede lo svolgimento di tavoli di confronto con esperti e stakeholder locali al fine di consentire una maggiore focalizzazione dei contenuti delle azioni; verrà quindi presa in considerazione la possibilità che alcune tipologie di progetto o una parte delle risorse possano riguardare specificamente una o più aree funzionali presenti sul territorio, promuovendo la nascita di nuovi ecosistemi transfrontalieri per l'innovazione e il consolidamento di quelli esistenti, documentati anche dalla forte concentrazione dei progetti di cooperazione sviluppati nelle programmazioni precedenti (ad es. asse Lombardia-Ticino, Ticino-Provincia Autonoma di Bolzano ecc.).

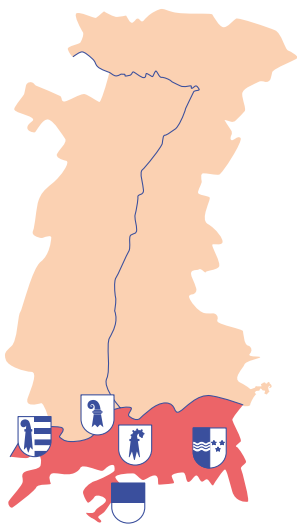
Il programma sviluppa cinque obiettivi strategici della politica di coesione dell'UE, ovvero: un'Europa più competitiva e intelligente (PO1), un'Europa più verde (PO2), un'Europa più connessa (PO3), un'Europa più sociale e inclusiva (PO4) e incentiva una migliore governance della cooperazione.

In particolare il Programma intende promuovere, ad esempio, la creazione di filiere/reti transfrontaliere di imprese culturali e turistiche, il sostegno a iniziative locali per il recupero, promozione e fruizione del patrimonio culturale, il finanziamento di attività formative degli operatori del settore e la messa in atto di strategie di destagionalizzazione e diversificazione dell'offerta, nonché progetti per una mobilità sostenibile dell'area che valorizzino gli sforzi affrontati con le centinaia di progetti passati.

In fase di selezione sarà data priorità ai progetti di consorzi pubblico-privati che generano ricavi e che assicurano la sostenibilità finanziaria e la durata nel tempo delle iniziative che contribuiscono alla creazione di posti di lavoro resilienti e sostenibili e ad una maggiore visibilità dell'area a livello internazionale.

interreg-italiasvizzera.eu

Interreg VI A Reno superiore



Cifre chiave

- Superficie: 22 216 km²
- Abitanti: 6,3 milioni
- 97 000 lavoratori frontalieri
- Cantoni che partecipano al programma: AG, BL, BS, JU, SO

Priorità

- ✖ Sostegno a innovazione e imprese
- ✖ Adattamento ai cambiamenti climatici, transizione energetica ed ecologica
- ✖ Sviluppo e potenziamento della mobilità
- ✖ Integrazione regionale sul piano dell'occupazione, dell'istruzione, della formazione e della sanità
- ✖ Cooperazione tra amministrazioni e cittadini

Punto di contatto

Interkantonale
Koordinationsstelle bei
der Regio Basiliensis (IKRB)
St. Jakobs-Strasse 25
CH-4010 Basilea
+41 61 915 15 15
info@regbas.ch



Situata nel cuore dell'Europa, al crocevia tra Germania, Francia e Svizzera, la regione del Reno superiore vanta un potenziale considerevole grazie alle numerose attrazioni culturali e turistiche e alla sua forza economica. La regione abbraccia il Palatinato meridionale, l'Alsazia, il Baden e la Svizzera nord-occidentale e si trova a cavallo di tre nazioni e di due regioni linguistiche. Pur essendo una barriera naturale, il Reno svolge un'importante funzione coesiva, per esempio per quanto riguarda la protezione ambientale, la prevenzione dei rischi e i trasporti. Al tempo stesso, simboleggia la cooperazione transfrontaliera, iniziata nella regione già attorno al 1960 e quindi particolarmente ben radicata.

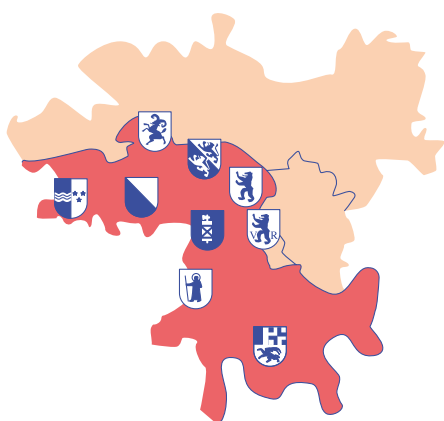
Il territorio, compreso tra la Foresta Nera, i Vosgi e il Giura svizzero, è caratterizzato da aree a vocazione rurale ma anche da una fitta rete di centri urbani. L'economia si contraddistingue per una spiccata capacità di creare valore e un'elevata quota di manodopera frontaliere. La forza economica della regione è riconducibile essenzialmente alle attività di ricerca e innovazione condotte da oltre 160 università, istituti di ricerca e scuole universitarie.

Uno degli obiettivi del nuovo periodo programmatico – anche alla luce delle esperienze maturate durante la pandemia di coronavirus – è il rafforzamento della cooperazione in ambito sanitario. Un'altra priorità è rappresentata dalla protezione del clima. Per restare attrattiva agli occhi dei principali attori del mercato globale, la regione intende inoltre potenziare l'interconnessione digitale e dinamizzare il mercato del lavoro. Questi obiettivi costituiscono la cornice all'interno della quale il Reno superiore punta a diventare uno spazio di vita più verde, più connesso, più vicino ai suoi abitanti e più sociale.

L'associazione Regio Basiliensis funge da servizio di coordinamento regionale per la Confederazione e i Cantoni della Svizzera nord-occidentale. Fornisce informazioni e consulenza ai partner di progetto svizzeri, verifica se le candidature possono beneficiare di un sostegno, amministra le sovvenzioni federali e assicura l'attività di reporting. I fondi per promuovere progetti nell'ambito di questo programma sono stanziati dai Cantoni di Argovia, Basilea-Città, Basilea-Campagna, Giura e Soletta e dalla Confederazione nell'ambito della NPR. Possono presentare una domanda di finanziamento gli attori dell'economia, della scienza, della società civile e dell'amministrazione. Vengono sostenuti progetti transfrontalieri che dimostrano di avere un impatto nell'area del programma e che soddisfano uno dei tredici obiettivi definiti in base alle cinque priorità tematiche. Per ottenere un finanziamento nell'ambito della NPR, i progetti devono contribuire al raggiungimento degli obiettivi di politica regionale. Le proposte progettuali possono essere presentate in qualsiasi momento o nell'ambito di una procedura di invito. Tre volte all'anno il Comitato di accompagnamento trinazionale si riunisce per decidere se e quali progetti sostenere.

regbas.ch/fr/programmes

Interreg VI A Reno alpino-Lago di Costanza-Alto Reno



Cifre chiave

- Superficie: 30 080 km²
- Abitanti: circa 6 milioni
- Circa 50 000 lavoratori frontalieri
- Cantoni che partecipano al programma: AG, AI, AR, GL, GR, SG, SH, TG e ZH

Priorità

- ✕ Digitalizzazione e innovazione
- ✕ Protezione dell'ambiente, della natura e del clima
- ✕ Sanità, istruzione, cultura e turismo
- ✕ Cooperazione e impegno civico

Punto di contatto

Interreg Netzwerkstelle Ostschweiz
Regierungsgebäude
CH-9001 San Gallo
+41 58 229 64 65
interregabh@sg.ch



Il programma Interreg VI A Reno alpino-Lago di Costanza-Alto Reno (ABH) mira a rafforzare le potenzialità di questa regione di confine non solo favorendo l'innovazione e la digitalizzazione, ma anche salvaguardando l'ambiente e migliorando la gestione dei problemi a livello transfrontaliero.

Il programma copre la regione di confine compresa tra Germania, Austria, Principato del Liechtenstein e Svizzera. Oltre ai Länder tedeschi del Baden-Württemberg e della Baviera, vi partecipano il Land austriaco del Vorarlberg, il Principato del Liechtenstein e nove Cantoni svizzeri (Argovia, Appenzello Esterno, Appenzello Interno, Glarona, Grigioni, Sciaffusa, San Gallo, Turgovia e Zurigo). La cooperazione tra partner è iniziata nel 1990.

La regione è una delle più innovative e produttive d'Europa e deve la sua forza a un tessuto economico diversificato con un'alta densità di imprese industriali high tech come pure alla cooperazione tra le PMI e le università e gli istituti di ricerca presenti sul territorio. Per diverse sottoaree anche il turismo rappresenta un fattore economico importante. La regione comprende un ambiente naturale eterogeneo nel cui centro si trova il lago di Costanza, una vasta distesa d'acqua particolarmente meritevole di tutela al confine di tre Paesi che soddisfa il fabbisogno di acqua potabile di oltre 4 milioni di persone.

I progetti sostenuti dal programma devono generare valore aggiunto concreto rafforzando l'innovazione e il trasferimento di conoscenze nella regione e ottenendo miglioramenti negli ambiti tematici prioritari (cfr. «Priorità» a sinistra).

Ogni buon progetto parte da un'idea valida. Nella fase di realizzazione del progetto, la rete di cooperazione instaurata e il vivace scambio transfrontaliero di conoscenze portano un beneficio a tutti i partner. Possono presentare una domanda di finanziamento aziende, organizzazioni ed enti pubblici ma anche altre associazioni e privati cittadini. I progetti devono necessariamente avere carattere transfrontaliero ed essere realizzati da almeno due partner di Paesi diversi, uno dei quali deve avere sede in uno Stato membro dell'UE.

Il Netzwerkstelle Ostschweiz (Centro della rete per la Svizzera orientale) rappresenta i nove Cantoni svizzeri che partecipano al programma e funge da sportello unico per gli attori svizzeri interessati. È consigliabile contattare questo servizio sin dall'inizio, in modo da ottenere una prima valutazione dell'eleggibilità dell'idea progettuale e consigli sull'iter da seguire.

interreg.org

«Interreg rappresenta una grande opportunità per i piccoli partner»

Angelika Abderhalden, direttrice della Fondazione Pro Terra Engiadina, Zerne



Il primo contatto di Angelika Abderhalden con Interreg risale al 2014 quando, in occasione di un evento organizzato nel quadro della Convenzione delle Alpi, ha presentato la strategia della Fondazione Pro Terra Engiadina che prevedeva, tra l'altro, l'introduzione di una gestione delle acque a scala di bacino. Questa iniziativa ha destato l'interesse della Commis-

Uscire dal
contesto svizzero
è stato
estremamente
arricchente.

sione internazionale per la protezione delle Alpi (CIPRA), che in quel momento stava cercando una regione pilota per il progetto SPARE (Strategic Planning for Alpine River Ecosystems – Integrating protection and development), inserito nel programma Interreg Spazio alpino. Così la fondazione grigionese è divenuta uno dei nove partner di progetto distribuiti tra Svizzera, Austria, Italia, Slovenia, Francia e Liechtenstein.

Un sostegno provvidenziale

Per Pro Terra Engiadina si è trattato di un sostegno provvidenziale, che le ha permesso di portare avanti celermente il proprio progetto avvalendosi di una struttura esistente e di un supporto significativo in termini di know-how. «Il semplice fatto di aver assunto precisi impegni ci ha aiutato a fare passi avanti», sottolinea Angelika Abderhalden. «Abbiamo beneficiato di basi metodologiche, in particolare per quanto riguarda i processi partecipativi, e questo ci ha garantito una migliore qualità nella realizzazione del nostro progetto. L'approccio transfrontaliero ci ha messo inoltre in contatto con partner confrontati a sfide analoghe, che hanno però optato per soluzioni differenti. Uscire dal contesto svizzero è stato estremamente arricchente.»

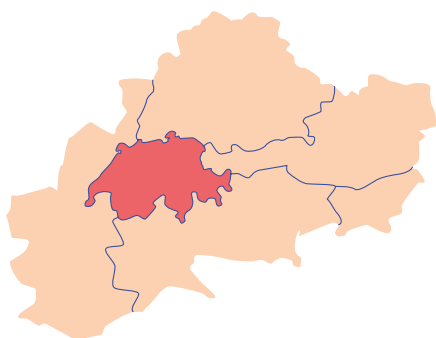
Angelika Abderhalden ha tratto spunti significativi anche dal mutato ruolo della propria organizzazione. «Abbiamo goduto di grande accettazione da parte dei partner di progetto, anche grazie alle eccellenti conoscenze in materia di gestione integrata delle acque trasmesse dall'Ufficio federale dell'ambiente.»

Più difficile si è dimostrata invece la realizzazione del progetto LUIGI (Linking Urban and Inner-alpine Green Infrastructures – Multifunctional Ecosystem Services for more livable territories), a cui la Fondazione ha partecipato sempre in veste di partner. L'obiettivo di lanciare un vasto scambio sull'infrastruttura ecologica nello Spazio alpino, coinvolgendo in particolare gli agricoltori, si è dimostrato quasi irraggiungibile nelle condizioni imposte dalla pandemia di coronavirus. Gli incontri internazionali si sono infatti potuti svolgere unicamente in forma virtuale. Nel Cantone dei Grigioni è tuttavia stato possibile creare una rete di persone e organizzazioni pronte ad adoperarsi in favore degli alberi da frutto ad alto fusto.

Un enorme beneficio

La direttrice di Pro Terra Engiadina non si è comunque pentita di aver partecipato a questo progetto Interreg. «Quale partner di piccole dimensioni, la nostra Fondazione ha tratto un enorme beneficio in termini di conoscenze e networking. Nel corso dell'intero progetto abbiamo inoltre potuto contare sul sostegno dell'autorità competente, ossia l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) e, a differenza di quanto avvenuto per i partner esteri, gli oneri amministrativi a nostro carico sono stati minimi.»

Interreg VI B Spazio Alpino



Cifre chiave

- Superficie: 450 000 km²
- Abitanti: 88 milioni
- Paesi partecipanti:
Svizzera, Austria, Liechtenstein,
Slovenia e alcune regioni
di Germania, Francia e Italia

Priorità

- ✖ Adattamento ai cambiamenti climatici, biodiversità
- ✖ Efficienza energetica, economia circolare
- ✖ Innovazione, digitalizzazione
- ✖ Governance

Punto di contatto

Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE)
Affari internazionali
CH-3003 Berna
+41 58 462 40 78
interreg@are.admin.ch



EUSALP

La Strategia macroregionale per l'area alpina (EUSALP), adottata nel 2013, definisce priorità e ambiti d'azione volti a migliorare la cooperazione nello Spazio alpino. I progetti che perseguono gli obiettivi della strategia sono sostenuti nel quadro dei programmi di finanziamento esistenti, come il programma Spazio Alpino. L'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) funge da punto di contatto per la Svizzera.
alpine-region.eu



Il programma intende contribuire a fare dello Spazio alpino una regione competitiva in grado di garantire un'elevata qualità di vita ai suoi abitanti. Punta a rafforzare la regione nel suo insieme fornendo una risposta transnazionale alle sfide comuni.

Il programma copre un'area molto vasta caratterizzata da diverse culture e paesaggi unici ma anche da un'economia specializzata e innovativa. Nella cintura prealpina si trovano alcune delle metropoli più attrattive e più competitive d'Europa, come Milano, Lione, Zurigo e Vienna. La centralità della regione è un atout che può essere sfruttato e valorizzato con iniziative improntate alla cooperazione e al coordinamento transnazionali.

L'orientamento alla sostenibilità ecologica ed economica è un aspetto fondamentale del programma. Le misure di adattamento ai cambiamenti climatici devono promuovere la tutela e la conservazione della natura e della biodiversità. Si tratta inoltre di adottare misure di prevenzione e di aumentare la resilienza in caso di catastrofe.

L'obiettivo è uno Spazio Alpino a zero emissioni di carbonio e attento all'uso delle risorse. A tal fine servono soluzioni efficienti dal punto di vista energetico per ridurre le emissioni di gas serra e promuovere la transizione verso un'economia circolare che impieghi le risorse con la massima efficienza.

Un'altra priorità del programma è favorire l'innovazione e fare in modo che la regione possa beneficiare dei vantaggi della digitalizzazione. L'attenzione è posta sullo sviluppo e sul potenziamento delle capacità di ricerca e innovazione come pure sull'introduzione di tecnologie avanzate.

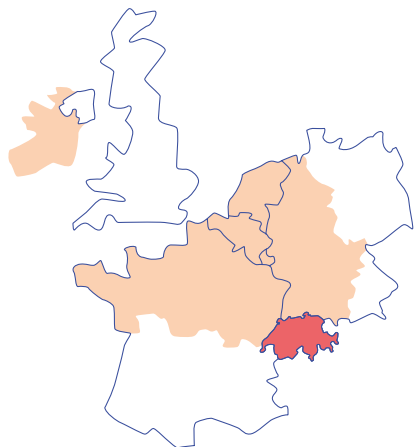
Il programma punta anche a rafforzare la cooperazione al fine di sviluppare nelle autorità e negli attori interessati la capacità istituzionale necessaria a implementare la Strategia macroregionale per la regione alpina (EUSALP).

I partner traggono vantaggio dallo scambio di esperienze all'interno di un'ampia rete e possono instaurare partenariati e sviluppare soluzioni specifiche per la propria regione o per il proprio settore economico. Al programma possono partecipare istituzioni di ogni tipo. Anche i partner svizzeri hanno la possibilità di assumere il ruolo di capofila.

La responsabilità operativa della partecipazione svizzera compete all'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), che rappresenta la Svizzera in seno agli organi del programma, fornisce consulenza ai partner svizzeri e decide in merito al sostegno finanziario concesso nell'ambito della NPR.

alpine-space.eu

Interreg VI B Europa nord-occidentale



Cifre chiave

 Superficie: 634 874 km²
Abitanti: 135 milioni

Paesi partecipanti:
Svizzera, Lussemburgo, Belgio,
Paesi Bassi, Irlanda e alcune regioni
di Germania e Francia

Priorità

- ✖ Ambiente, biodiversità, cambiamenti climatici
- ✖ Transizione energetica, efficienza energetica, energie rinnovabili
- ✖ Economia circolare
- ✖ Rafforzamento della ricerca e dell'innovazione
- ✖ Inclusione nel mercato del lavoro, assistenza sanitaria, cultura e turismo sostenibili

Punto di contatto

Ufficio federale dello sviluppo
territoriale (ARE)
Affari internazionali
CH-3003 Berna
+41 58 462 40 78
interreg@are.admin.ch



Il programma Interreg VI B Europa nord-occidentale promuove lo sviluppo sostenibile e la resilienza nell'area interessata. Sostiene progetti di cooperazione transnazionale volti a permettere alle regioni partecipanti di superare le sfide e di assumere un ruolo chiave nello scacchiere internazionale.

L'Europa nord-occidentale è la regione più densamente popolata d'Europa e comprende centri urbani ed economici di notevole importanza come Amsterdam, Parigi, Bruxelles o Francoforte. Per questo motivo, molti dei progetti sono incentrati su temi che riguardano in modo specifico le città.

Nell'ambito del programma sono state definite cinque priorità tematiche in base alle quali sono sostenuti i progetti. La prima riguarda l'ambiente, in particolare la biodiversità e i cambiamenti climatici. La seconda, che si ricollega direttamente alla prima, si focalizza sulla transizione energetica e punta a promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili.

La terza e la quarta priorità tematica vertono piuttosto su aspetti economici, quali la transizione verso l'economia circolare e il rafforzamento della ricerca e dell'innovazione. Infine, la quinta priorità permette di affrontare temi che in passato non erano contemplati nella cooperazione promossa dal programma, come l'inclusione nel mercato del lavoro, l'accesso alle cure sanitarie o il rafforzamento di una cultura e di un turismo sostenibili.

I partner traggono vantaggio dallo scambio di esperienze all'interno di un'ampia rete e possono instaurare partenariati e sviluppare soluzioni specifiche per la propria regione o per il proprio settore economico. Al programma possono partecipare istituzioni di ogni tipo.

La responsabilità della partecipazione operativa svizzera compete all'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), che funge da interfaccia per i partner e rappresenta la Svizzera in seno al comitato direttivo del programma.

nweurope.eu

URBACT IV

Cifre chiave

Paesi partecipanti: tutti gli Stati membri dell'UE, Svizzera e Norvegia

Priorità

- ✖ Attuazione inclusiva e partecipativa di politiche urbane sostenibili
- ✖ Elaborazione e attuazione di strategie di sviluppo urbano sostenibile
- ✖ Trasferimento e diffusione delle conoscenze ai decisori di tutti i livelli

Punto di contatto

Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE)
Affari internazionali
CH-3003 Berna
+41 58 462 40 78
interreg@are.admin.ch



URBACT è un programma di scambio e apprendimento che promuove lo sviluppo urbano sostenibile. Le città sono importanti motori dello sviluppo territoriale regionale. Per questo motivo, l'adozione di misure mirate torna a vantaggio di intere regioni, oltre che delle città stesse.

URBACT favorisce lo scambio di esperienze tra città europee attraverso la creazione di reti tematiche, promuove l'acquisizione di competenze tra gli attori dello sviluppo urbano e assicura la diffusione delle conoscenze elaborate nell'ambito del programma.

Attraverso l'elaborazione e l'attuazione inclusive e partecipative di politiche urbane sostenibili, contribuisce a diffondere in tutta Europa buone pratiche, soluzioni ed esperienze maturate nell'ambito dei progetti di scambio, motivando le città a imparare l'una dall'altra.

L'area del programma comprende i Paesi dell'UE, la Svizzera e la Norvegia. Alle reti e alle attività URBACT possono partecipare anche le città svizzere.

L'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) rappresenta la Svizzera in seno al comitato di monitoraggio e affianca attivamente le città svizzere che desiderano partecipare al programma.

urbact.eu

ESPON 2030

Cifre chiave

Paesi partecipanti: tutti gli Stati membri dell'UE, Svizzera, Islanda, Liechtenstein e Norvegia

Priorità

- ✖ Temi ambientali e climatici
- ✖ Qualità della vita
- ✖ Impatto della transizione economica e tecnologica
- ✖ Europa connessa a livello globale

Punto di contatto

Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE)
Sezione Dati di pianificazione
CH-3003 Berna
+41 58 462 40 73
interreg@are.admin.ch



ESPON (European Observation Network for Territorial Development and Cohesion) è un programma europeo che studia i fattori e le tendenze che influenzano lo sviluppo territoriale in Europa. Favorisce gli scambi a livello internazionale tra scienziati e ricercatori e operatori sul territorio ed elabora soluzioni praticabili per uno sviluppo territoriale sostenibile.

Gli istituti di ricerca svizzeri possono partecipare ai progetti ESPON e hanno accesso a risultati e dati rilevanti anche per lo sviluppo territoriale nazionale. Grazie a ESPON è stata istituita una rete internazionale che da 20 anni studia le sfide più attuali dello sviluppo del territorio e consente agli esperti di instaurare preziosi contatti. La partecipazione attiva della Svizzera garantisce che il know-how e i dati svizzeri siano integrati nei lavori a livello europeo. Dal canto suo, la Svizzera beneficia dei nuovi impulsi che risultano dalle analisi, dalla collaborazione scientifica, dallo scambio di conoscenze e dalla condivisione di buone pratiche a livello europeo.

ESPON 2030 si concentra su temi ambientali e climatici, la qualità della vita, l'impatto della transizione economica e tecnologica e l'Europa connessa a livello globale. Oltre a pubblicazioni tecniche su temi specifici, ESPON propone eventi, workshop di formazione e prodotti informativi su temi d'attualità destinati a un largo pubblico.

espon.eu

Interreg Europe



Cifre chiave

Paesi partecipanti: tutti gli Stati membri dell'UE, Svizzera e Norvegia

Priorità

- ✖ Politiche per un'Europa più intelligente
- ✖ Politiche per un'Europa più verde
- ✖ Politiche per un'Europa più sociale

Punto di contatto

Segreteria di Stato dell'economia (SECO)

Politica regionale d'assetto del territorio

CH-3003 Berna

+41 58 462 28 73

interregeurope@interreg.ch



Il programma Interreg Europe mira a rafforzare la capacità istituzionale delle regioni. Permette alle autorità e alle organizzazioni interessate di far tesoro dell'esperienza di altre regioni per identificare, analizzare e diffondere le buone pratiche e trasferirle ad altri progetti. Questo permette agli attori di migliorare le proprie politiche e i propri strumenti politici e di proporre soluzioni che tornano a vantaggio di tutti i cittadini. Al programma possono partecipare attori e organizzazioni dei 27 Stati membri dell'UE, della Norvegia e della Svizzera.

Nel periodo 2021–2027 Interreg Europe finanzia due tipi di iniziative complementari:

- Progetti di cooperazione interregionale: partenariati della durata di quattro anni nell'ambito dei quali responsabili politici di diversi Paesi europei collaborano al fine di scambiare esperienze su particolari aspetti dello sviluppo regionale. Nel quarto e ultimo anno, le regioni partner si focalizzano sulla valutazione dei risultati e dell'impatto del loro progetto. Nell'arco di tutto il periodo di programmazione vengono pubblicati inviti a presentare proposte di progetti.
- Piattaforme di scambio sulle politiche di sviluppo regionale (Policy Learning Platform, PLP): queste piattaforme forniscono uno spazio di apprendimento continuo o ad hoc dove le organizzazioni interessate allo sviluppo regionale in Europa possono trovare soluzioni e chiedere il supporto di esperti per migliorare le proprie politiche.

L'ambito di intervento di Interreg Europe copre i cinque obiettivi politici del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), in particolare le sfide politiche più urgenti e rilevanti che le regioni sono chiamate ad affrontare. La parte più importante dello stanziamento FESR (80%) sarà destinata a temi coperti dagli obiettivi strategici 1 («un'Europa più intelligente») e 2 («un'Europa più verde») nonché ad alcuni altri temi che rientrano nell'obiettivo strategico 4 («un'Europa più sociale»). Il resto del budget (20%) verrà utilizzato per tematiche su cui vertono gli altri tre obiettivi politici.

I partecipanti svizzeri non possono chiedere contributi FESR, ma possono ottenere un finanziamento nell'ambito dei fondi NPR (Nuova politica regionale). I temi e gli obiettivi dei progetti con partecipazione svizzera dovranno quindi corrispondere a quelli della NPR (sviluppo economico). La Segreteria di Stato dell'economia (SECO) è responsabile della partecipazione svizzera a Interreg Europe.

interregeurope.eu

«La frontiera esercita una forte attrazione turistica»

Alexis Lacroix, responsabile del turismo della regione di Nyon



Il comprensorio sciistico «Jura sur Léman» collega tra loro le pendici montuose de La Dôle, Les Tuffes, Le Noirmont e La Serra. Il progetto, sostenuto da fondi Interreg e orientato al lungo periodo, punta sulla complementarità turistica nel più grande bacino sciistico dell'intero massiccio del Giura, tra Svizzera, Francia e Germania. Già aperto al pubblico, il comprensorio sarà tuttavia interamente operativo solo dalla stagione invernale 2022/2023. «Resta da completare la struttura di accoglienza della Vallée des Dappes e poi tutti gli interventi realizzati grazie a sovvenzioni Interreg potranno considerarsi conclusi», sottolinea con soddisfazione il responsabile del turismo della regione di Nyon, Alexis Lacroix, che ha curato il progetto da parte svizzera insieme alla società Télé-Dôle SA.

In un'epoca in cui gli impianti di media altitudine incontrano difficoltà a generare ricavi, quanto meno nella stagione invernale, la creazione di questo comprensorio sciistico franco-svizzero potrebbe essere considerata un azzardo. «Abbiamo la fortuna di beneficiare di buone condizioni di innevamento e della complementarità tra le piste del versante francese, più adatte alle famiglie, e quelle del versante svizzero, più sportive», dichiara Lacroix. Inoltre, il marchio «Jura sur Léman» non si rivolge solo alle sciatrici e agli sciatori, ma anche alle persone appassionate di escursioni o di mountain bike: si punta, insomma, su un turismo per tutte le stagioni.

Una pianificazione di lungo respiro

Alexis Lacroix precisa che le sinergie transfrontaliere erano state individuate da tempo, ma solo il finanziamento Interreg ha consentito di fare un grande passo in avanti e formalizzare la cooperazione. Il comprensorio è amministrato congiuntamente dal 2016 e ciò consente di realizzare preziose economie. «Télé-Dôle SA ha affidato la gestione a un'unica società con la quale è stato sottoscritto un contratto per 27 anni». Da entrambi i lati della frontiera vi è la convinzione che per avere successo sia necessario riflettere in termini ultradecennali: «La pianificazione a

lungo termine ci impone di guardare oltre Interreg e consolidare il nostro partenariato.»

Bacini di provenienza turistica complementari

La realizzazione del progetto «Jura sur Léman» non è stata tuttavia priva di difficoltà. «Siamo partiti da basi estremamente differenti», rammenta Alexis Lacroix. «Sul versante francese il sostegno finanziario era molto maggiore, come pure la dipendenza dei partner da questi soldi. Per conformarci, abbiamo dovuto mobilitare anche noi notevoli risorse amministrative.»

Ne è comunque valsa la pena. «La cooperazione ci permette di ampliare le nostre prospettive, di beneficiare di bacini di provenienza turistica e campi di attività complementari tra loro e di sfruttare effetti di scala a diversi livelli.» Il risultato in termini di numero di visitatori è lusinghiero, a riprova che, come ribadisce Alexis Lacroix, la frontiera esercita una forte attrazione turistica.

jurasurleman.com

«Jura sur Léman» non è solo un marchio per gli sciatori.

Interreg VI A Francia-Italia Alcotra

Priorità

- ✕ Gestire le sfide ambientali
- ✕ Valorizzare le risorse naturali e culturali
- ✕ Rafforzare la resilienza della popolazione
- ✕ Ridinamizzare l'economia

Punto di contatto

Canton Vallese
Dipartimento di Economia,
Turismo e Innovazione
CH-1951 Sion
seti@admin.vs.ch

Il programma Alcotra (Alpi Latine Cooperazione Transfrontaliera) copre il territorio alpino di due regioni francesi e tre italiane lungo la frontiera tra i due Paesi. La Svizzera non è un partner diretto del programma, ma può partecipare a progetti in qualità di Paese terzo. La maggior parte dei progetti Alcotra a cui partecipa la Svizzera concerne il territorio trinazionale dell'Espace Mont-Blanc che copre il Cantone del Vallese, i Dipartimenti francesi della Savoia e dell'Alta Savoia e la Regione autonoma della Valle d'Aosta. Le priorità del programma per il periodo 2021–2027 sono: gestire le sfide ambientali, valorizzare le risorse naturali e culturali, rafforzare la resilienza della popolazione e ridinamizzare l'economia, in particolare promuovendo l'innovazione e la digitalizzazione.

I partner svizzeri che desiderano partecipare a progetti di questo programma possono usufruire di finanziamenti cantonali e federali nell'ambito della Nuova politica regionale.

INTERACT

INTERACT è un programma quadro europeo che, analogamente a regiosuisse in Svizzera, gestisce una piattaforma di informazione e un sistema di scambio di conoscenze ed esperienze sull'attuazione della CTE. La Svizzera vi partecipa in qualità di membro a pieno titolo. I programmi con partecipazione svizzera fanno capo a diversi INTERACT Points. La responsabilità della partecipazione svizzera è affidata alla Segreteria di Stato dell'economia (SECO).

Punto di contatto

regiosuisse – Centro della rete
di sviluppo regionale
Holowistrasse 65
CH-3902 Briga-Glis
+41 27 922 40 88
info@regiosuisse.ch



regiosuisse

Generare conoscenze e mettere in rete gli attori

regiosuisse, il Centro nazionale della rete di sviluppo regionale, ha in primo luogo il compito di costruire un sistema di conoscenze sulla Nuova politica regionale (NPR) e sullo sviluppo regionale. Su incarico della Segreteria di Stato dell'economia (SECO) e dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), sostiene gli attori che si occupano di sviluppo regionale nel loro lavoro, li incoraggia a utilizzare e a trasmettere il loro know-how e li motiva a mantenere la propria capacità innovativa.

La condivisione delle conoscenze e delle esperienze è un fattore importante per l'innovazione e la competitività delle regioni. regiosuisse, lanciato a inizio del 2008 su iniziativa della SECO, genera conoscenze rilevanti per lo sviluppo regionale e le mette a disposizione delle persone che progettano, realizzano o accompagnano progetti Interreg e altre iniziative di sviluppo regionale sotto forma di linee guida, informazioni, eventi pubblici e metodologie. L'offerta di regiosuisse propone non solo preziosi spunti ma anche opportunità di fare rete. Gli attori regionali possono condividere il proprio bagaglio di conoscenze in gruppi di lavoro e in gruppi di esperti e partecipare a piattaforme.

I servizi e l'offerta di regiosuisse puntano alla gestione delle conoscenze sulla NPR e al trasferimento di know-how nell'ambito di progetti Interreg. Oltre al sito Internet, che ne costituisce l'elemento centrale, l'offerta comprende eventi di formazione continua e di networking, comunità di conoscenze, pubblicazioni, una banca dati dei progetti e vari dossier tematici di facile e rapida consultazione. A questi si aggiungono strumenti pratici, come il monitoraggio delle regioni o il supporto alla promozione dell'economia circolare, e le sintesi delle misurazioni degli effetti dei progetti NPR e Interreg. Apprezzati sono anche i laboratori di innovazione e il tool interattivo «aiuti finanziari» che sulla base di un catalogo di criteri indica le possibilità di finanziamento più adatte per i progetti.

regiosuisse.ch

Punti di contatto in Svizzera

Programmi transfrontalieri

Interreg Reno alpino- Lago di Costanza-Alto Reno

Interreg Netzwerkstelle
Ostschweiz
Regierungsgebäude
CH-9001 San Gallo
T. +41 58 229 64 65
interregabh@sg.ch
interreg.org

Interreg Francia-Svizzera

Coordination régionale Interreg
arcjurassien.ch
Rue de la Paix 13
CH-2300 La Chaux-de-Fonds
T. +41 32 889 76 19
france-suisse@interreg.ch
interreg-francesuisse.eu

Interreg Reno superiore

Interkantonale Koordinations-
stelle bei der Regio Basiliensis
(IKRB)
St. Jakobs-Strasse 25
Postfach
CH-4010 Basilea
T. +41 61 915 15 15
oberrhein@interreg.ch
regbas.ch/de/foerderpro-
gramme

Interreg Italia-Svizzera

Coordinazione regionale Interreg
Via Stefano Franscini 17
CH-6500 Bellinzona
T. +41 91 814 35 45
interreg@ti.ch
interreg-italiasvizzera.eu

Programmi e strategie transnazionali

Interreg B Spazio Alpino

Ufficio federale dello sviluppo
territoriale (ARE)
Affari internazionali
CH-3003 Berna
T. +41 58 462 40 78
interreg@are.admin.ch
alpine-space.eu

Interreg VI B Europa nord-occidentale

Ufficio federale dello sviluppo
territoriale (ARE)
Affari internazionali
CH-3003 Berna
T. +41 58 462 40 78
interreg@are.admin.ch
nweurope.eu

EUSALP

Ufficio federale dello sviluppo
territoriale (ARE)
Affari internazionali
CH-3003 Berna
T. +41 58 462 06 25
eusalp@are.admin.ch
alpine-region.eu

Scambi interregionali

Interreg Europe

Segreteria di Stato dell'
economia (SECO)
Politica regionale d'assetto del
territorio
CH-3003 Berna
T. +41 58 462 28 73
interregeurope@interreg.ch
interregeurope.eu

Reti di supporto

ESPON

Ufficio federale dello sviluppo
territoriale (ARE)
Sezione Dati di pianificazione
CH-3003 Berna
T. +41 58 462 40 73
interreg@are.admin.ch
espon.eu

URBACT

Ufficio federale dello sviluppo
territoriale (ARE)
Affari internazionali
CH-3003 Berna
T. +41 58 462 40 78
interreg@are.admin.ch
urbact.eu

regiosuisse

regiosuisse - Centro della rete
di sviluppo regionale
Holowistrasse 65
CH-3902 Briga-Glis
T. +41 27 922 40 88
info@regiosuisse.ch
regiosuisse.ch

INTERACT

Segreteria di Stato dell'
economia (SECO)
Politica regionale d'assetto
del territorio
CH-3003 Berna
T. +41 58 462 28 73
interact@interreg.ch
interact-eu.net